

La Casa Editrice Viglongo ha pubblicato in edizione anastatica, con assoluta fedeltà di formato, di tipo e persino di qualità e colore della copertina originali, la commedia secentesca del marchese C. G. Tana, quale apparve nel gennaio 1784 per i tipi di Giammichele Briolo

IL CONTE PIOLETTO

Il volumetto, in tiratura ridotta, per amatori del bel libro, è corredato da un fascicolo di notizie, specialmente relative al dialetto piemontese. Costa L. 1800, in ogni buona libreria e presso il Teatro Stabile.

IL CONTE
PIOLETTO
COMMEDIA
PIEMONTESE

La Casa Editrice Viglongo ricorda la sua lunga specializzazione nel campo del dialetto del folclore e della storia regionale, confermata dalla produzione più recente:

Angelo Brofferio, CANZONI PIEMONTESE (complete, annotate ed illustrate). Pagg. 434 in 8°, illustrazioni nel testo e fuori testo, corredato da un disco musicale con 6 canzoni tra le più celebri L. 5000

Domi Gianoglio, INVITO ALLE LANGHE. La più efficace presentazione delle qualità meno note e delle attrattive famose: luoghi, genti, dialetto, tradizioni, folclore. Riccamente illustrato a colori. Pagg. oltre 500 in 8° L. 5000

Remo Grigliè, INVITO AL MONFERRATO. Volume gemello del precedente L. 5000

Luigi Gramegna, MONSÙ PINGON (1574), IL PORTARCHIBUGIO (1610) e gli altri notissimi romanzi storici sul passato della gente piemontese. Da L. 1200 a L. 4000 (19 titoli).

Chiedere cataloghi e prospetti gratis all'editore VIGLONGO
via Genova 266, tel. 66.04.21, Torino

TIP. TEATRALE E COMM. - TORINO

TEATRO STABILE DI TORINO

'L CONT PIOLET



Il Teatro Stabile non ha iniziato a caso la sua serie (ci auguriamo possa essere una serie) di rappresentazioni piemontesi con "L Cont Piolet". Abbiamo voluto infatti prendere le mosse da uno dei momenti di maggiore splendore e di maggior prestigio, non solo locale, ma è lecito dire internazionale, del teatro torinese: alludiamo a quella fioritura di spettacoli che ha caratterizzato il seicento piemontese ed in particolare la vita alla corte dei Duchi di Savoia e che ha avuto in Filippo d'Agliè, marchese-coreografo, il suo più geniale animatore; si tratta di una fioritura che si è prolungata sino alla fine del '600, quando "L Cont Piolet" venne rappresentato.

L'opera del Tana non può essere ascritta al genere balletto, semmai la si deve ascrivere a quello drammatico, sebbene in passato, come testimonia Croce, gli studiosi esitarono di fronte alla sua classificazione: commedia o melodramma buffo? In realtà noi riteniamo che "L Cont Piolet" se non fu balletto non fu neppure a rigore né commedia né melodramma, bensì tutte queste cose assieme, cioè uno spettacolo di corte, in cui l'elemento comico popolare viene ribaltato e stilizzato in modi che di volta in volta possono essere quelli del balletto o del melodramma.

Di tutto ciò abbiamo tenuto conto nel nostro spettacolo che si fonda, in generale, secondo la nota caratteristica del nostro Teatro e che ha costituito d'altronde uno degli elementi di maggior interesse anche nel corso della recente tournée in Unione Sovietica, su un tipo di interpretazione nel quale si realizza la sintesi tra i più diversi mezzi espressivi, canto e danza compresi. Il testo del Tana proprio per quelle sue prerogative di spettacolo di corte, cui abbiamo accennato, ha non solo consentito, ma addirittura richiesto un ulteriore approfondimento delle ricerche stilistiche in tale direzione da parte del nostro Teatro.

Dal punto di vista del linguaggio l'allestimento de "L Cont Piolet" ha rappresentato una interessante esperienza, non solo per il fatto che l'opera è scritta in versi ora leggiadramente rozzi ora raffinatamente barocchi, ma anche perché giustappone, quando addirittura non mescola, almeno tonalmente, il dialetto con la lingua, si da esigere un delicato e non di rado malizioso giuoco di equilibri. Quanto al dialetto è superfluo rilevare che esso non è il piemontese di oggi (sebbene per facilitare l'ascolto la versione che presentiamo ha subito una parziale revisione, peraltro filologicamente rigorosa); opportuno invece è segnalare la coloritura contadina, giacché l'azione, come è noto, si colloca sulla collina torinese.

Se nel Ruzante assistiamo ad una storia di violenta e crudele immedesimazione del poeta aristocratico nel personaggio popolare, nel Tana abbiamo un processo in certo senso contrario: la stilizzazione aristocratica della figura del contadino. Un processo molto analogo a quello cui ci fa assistere l'Arcadia. Con questa differenza sostanziale però: che nel commediografo piemontese la stilizzazione aristocratica nelle intenzioni si rivela borghese nella sostanza; quel fondo borghese che costituisce una delle forze caratterizzanti del costume piemontese e che tra l'altro gli consentì in passato di mettersi, per maturità civile, alla testa del processo di unificazione nazionale. Anche per questi elementi segreti "L Cont Piolet" ci sembra una interessante riproposta.

'L CONT PIOLET

Commedia piemontese di **Carlo Giambattista Tana**

a cura di **Guido Davico Bonino** e **Gualtiero Rizzi**

Regia di **Gianfranco de Bosio** e **Gualtiero Rizzi**

Musiche di **Giancarlo Chiaranello**

Coreografie di **Marta Egri**

Scene di **Luca Sabatelli** e **Carlo Giuliano**

Costumi di **Luca Sabatelli** realizzati da **Angelo Delle Piane**

distribuzione

Piolet, Conte	Alessandro Esposito
Aurelia {	Maria Teresa Sonni
Rosetta {	Leda Negroni
	Gualtiero Rizzi
Biagio Grimella, vignaiuolo	Alfredo PIANO
Silvio, gentiluomo romano	Romano Malaspina
Pippo	Giancarlo Zanetti
	Alfredo PIANO
Gianacopo, padre di Silvio	Gualtiero Rizzi

I danzatori: **Angelo Pietri**
Mirella Aguiaro, Ebe Alessio, Marilena Bonardi,
Luigi Bonino, Marilù Zo,
Resy Brayda, Gianfranca Congiu

Complesso strumentale "A. Toscanini"

Lorenzo Lugli - Arnaldo Zanetti, Violini - **Enzo Francalanci - Luciano Moffa**,
 Viole - **Pietro Lacchio**, Violoncello - **Luigi Milani**, Contrabbasso - **Arturo**
Danesin, Flauto - **Paolo Fighera**, Oboe - **Peppino Mariani - Raffaele Annun-**
ziata, Clarinetti - **Gian Luigi Cremaschi**, Fagotto - **Enrico Lini**, Clavicembalo.

Maestri istruttori: **Raffaele Cirulli, Andrea Genovese, Roberto Goitre.**

Direttore di scena **Leone Ghigi** - Rammentatrice **Cleo Balbo** - Capo macchinista **Salvatore**
Fortuna - Capo elettricista **Luigi Anfossi** - Macchinista **Carlo Baroni** - Attrezzista **Ezio**
Panier Suffat - Sarta **Loredana Margheritini**

Costruzioni realizzate da **Edoardo Tomassi** nei laboratori del Teatro Stabile di Torino
 Parrucche **Mauro Turrin**, Bologna

Gianfranco de Bosio Direttore artistico
Franco Enriquez Regista associato
Giovanna Bruno Coordinamento artistico
Gian Renzo Morteo Attività culturali
Bino Cecon Attività scolastiche

Nuccio Messina Direttore organizzativo
Dino Tedesco Stampa e propaganda
Brunella Ramasso Abbonamenti e sviluppo
Renato Stroppiana Ammin. di compagnia
Edoardo Andreotti Loria Attività regionale